

Tensione Usa-Iran: abbattute cinque petroliere e missili sulla base di Azraq

Data: 9 settembre 2026 | Autore: Redazione

La tensione tra Stati Uniti e Iran ha raggiunto un nuovo picco. Washington ha confermato di aver **distrutto cinque petroliere iraniane** nel Golfo, come rappresaglia per due attacchi condotti dai Pasdaran contro una nave da guerra americana. La mossa, annunciata nelle ultime ore, ha innescato una reazione immediata da parte di Teheran, che nella notte ha lanciato **missili contro navi militari statunitensi** e contro la **base americana di Azraq**, in Giordania.

La cronaca degli eventi

Secondo le autorità giordane, **18 missili su 20 sono stati intercettati** dai sistemi di difesa, mentre i due rimanenti sarebbero caduti in aree disabitate, senza provocare vittime o feriti. Non ci sono state conseguenze per il personale militare americano, ma l'episodio segna un'escalation significativa in una regione già segnata da instabilità e conflitti.

Perché gli Stati Uniti hanno colpito le petroliere

L'attacco americano alle petroliere iraniane è stato presentato come una misura difensiva per proteggere le proprie forze navali. I **Pasdaran**, il corpo d'élite delle Guardie della Rivoluzione islamica, avevano infatti preso di mira una nave da guerra statunitense in due occasioni distinte. La risposta di Washington ha voluto inviare un segnale chiaro: gli Stati Uniti non tollereranno minacce alla loro presenza militare nel Golfo.

La replica dell'Iran e il ruolo della Giordania

L'Iran ha reagito con un lancio missilistico coordinato, che ha coinvolto anche il territorio giordano. La **base di Azraq** ospita truppe americane e rappresenta un nodo logistico cruciale per le operazioni nella regione. L'intercettazione della maggior parte dei missili dimostra l'efficacia dei sistemi di difesa, ma solleva interrogativi sulla capacità iraniana di colpire obiettivi sensibili con maggiore precisione in futuro.

Implicazioni per la sicurezza regionale e internazionale

Questo scambio di attacchi rischia di alimentare una spirale di violenza con conseguenze imprevedibili. Gli Stati Uniti hanno già rafforzato la loro presenza militare nell'area, mentre l'Iran continua a minacciare rappresaglie. Gli esperti temono che un errore di calcolo possa trascinare la regione in un conflitto su larga scala, con ripercussioni sui mercati energetici e sulla stabilità globale. La diplomazia internazionale, finora, non sembra in grado di allentare la morsa, e il mondo osserva con apprensione gli sviluppi delle prossime ore.

